

II - ARCHITETTURA MINIMA DEGLI INTERNI Interventi realizzati all'interno di volumi esistenti, con minime modifiche dell'aspetto esterno e sempre nella stretta relazione architettonica e tematica tra preesistenze e nuove realizzazioni.

## **A\_ Relazione descrittiva**

### **Da rifugio di briganti a pensatoio**

Il manufatto oggetto dell'intervento si trova nella frazione di Gagliano, nel Comune di Calitri, in provincia di Avellino, a 635 metri sul livello del mare. Si tratta di una piccola architettura tradizionale del paesaggio rurale: un ricovero agricolo in muratura di pietra locale a vista, con copertura in coppi di terracotta. La struttura, costituita da un unico ambiente voltato a botte, presenta una piccola apertura alta e una porta di accesso con un piccolo sopraluce, già rimaneggiata con l'inserimento di una piattabanda in cemento armato che ne ha ridotto l'altezza. Dal carattere fortemente introverso e difeso da numerose "bocche di sparo" – feritoie strategicamente posizionate per proteggere gli abitanti da possibili aggressori (briganti?) – il manufatto è addossato su un lato a un terreno coltivato a oliveti, che degrada verso la piana del torrente Arata e l'abbazia fortificata di Santa Maria in Elce, un importantissimo monastero dell'anno Mille, oggetto dell'ira funesta del cardinale Gesualdo che lo distrusse nel XVII secolo, oggi in stato di rovina.

Questo piccolo rifugio, difficilmente raggiungibile con mezzi motorizzati, è incastonato in un suggestivo frammento di paesaggio appenninico, in una posizione privilegiata sia per la veduta che per la conformazione orografica. Il manufatto, che si presentava in stato di abbandono così come il fondo agricolo che lo circonda, fa parte di una proprietà di oltre sette ettari, in cui si trovano altri immobili storici destinati, secondo una visione unitaria, alla produzione vinicola, alla creazione artistica e all'organizzazione di eventi culturali.

Le caratteristiche del piccolo eremo hanno ispirato il suo riuso, trasformandolo da rifugio dei briganti in "rifugio dello spirito": un pensatoio, un luogo dedicato alla solitudine – intesa non come isolamento, ma come condizione di riflessione e introspezione, come pratica della lentezza.

### **Approccio progettuale**

L'approccio progettuale, guidato da obiettivi di sostenibilità e di tutela della preesistenza e del paesaggio in cui è immersa, ha indirizzato le scelte verso un intervento minimo, che ha privilegiato il recupero di materiali originali e l'impiego di maestranze locali, con competenze specifiche nell'uso di tecniche tradizionali. Un design essenziale, affidato ad un unico materiale che dialoga con l'esistente, ha integrato le prestazioni esistenti per rispondere al nuovo uso ed alle esigenze contemporanee. Le soluzioni progettuali hanno infatti affidato al ferro corten, alla ruggine, ad un materiale sensibile al mutare delle stagioni, il compito di evidenziare le nuove funzionalità inserite senza mimare l'autenticità storica dell'edificio. Le tecniche utilizzate, basate su materiali locali e processi artigianali consolidati non solo nella memoria storica ma anche nella manualità degli operatori locali, sono replicabili in contesti simili. Tale approccio rende l'intervento un esempio virtuoso di recupero sostenibile, rispettoso dell'identità storica delle architetture rurali, oltre che esempio di riattivazione di sapienze non ancora dismesse.

### **Intervento progettuale**

Il nuovo utilizzo, non distante dall'originaria funzione di riparo, ha condotto a un intervento minimale, mirato a conservare l'identità del manufatto e valorizzarne le caratteristiche originarie. Le soluzioni progettuali sono state orientate al ripristino e al miglioramento delle prestazioni esistenti, instaurando un dialogo armonioso tra l'architettura storica e un linguaggio contemporaneo.

L'intervento infatti ha previsto il consolidamento della volta a botte, realizzata con un singolo corso di pietre, attraverso un intervento di ristilatura all'intradosso e un consolidamento a cappa con fibre naturali all'estradosso, al recupero della copertura a falde, attraverso l'integrazione dei coppi esistenti, il recupero delle murature attraverso un intervento di stilatura dei giunti di malta e la occlusione di alcune aperture (armadi murali, in prossimità dell'unica finestra originaria, che indebolivano la struttura muraria anche in ragione dell'ampliamento dell'apertura verso il basso. Uniche modifiche alla struttura originaria sono state l'apertura di un vano finestra adiacente alla porta di ingresso, sfruttando l'arco murario realizzato per fabbricare il camino incassato poi crollato, e l'allungamento verso il basso della piccola finestra al fine di migliorare le condizioni di illuminazione e di aereazione, creando dall'interno punti di vista privilegiati sul paesaggio circostante. Tutti gli elementi aggiunti alla preesistente struttura, le cornici-ornia e gli infissi, la canna fumaria, il camino, le travi del letto sospeso, la pergola esterna, i lavabi, le panche ed il barbecue sono stati realizzati in acciaio CORTEN, unico materiale contemporaneo impiegato, scelto per la sua capacità di dialogare con la preesistenza senza alterarne l'autenticità.

All'interno, lo spazio è stato attrezzato in modo essenziale: un camino in ferro, che funge da impianto di riscaldamento; una struttura in acciaio HEB 150, che sospende il letto nella parte alta e più calda della stanza; un piccolo lavabo in lamine di ferro. La pavimentazione, in mattonelle di cotto, è stata integrata con ulteriori elementi, sempre di riciclo, coerenti con l'originale.

I servizi igienici sono stati concepiti all'esterno, in un piccolo volume in legno collocato lontano dal manufatto, dotato di una fossa settica integrata con un sistema di fitodepurazione.

All'esterno, la pavimentazione in opera incerta e l'uso di basoli posati a secco migliorano la fruibilità degli spazi. Elementi funzionali come una pergola, un barbecue, un lavabo e una panchina in acciaio corten, realizzati con materiali di recupero, offrono nuove possibilità d'uso, mantenendo intatta l'identità storica del luogo.

### **Dialogo con il paesaggio**

Il progetto ha rispettato il delicato rapporto tra questa struttura rurale e il paesaggio coltivato. L'allungamento della piccola finestra e l'apertura di un "cannocchiale" in una delle precedenti nicchie con mensole hanno rafforzato questo dialogo, creando punti di osservazione privilegiati e aggiungendo valore simbolico alla relazione tra l'edificio e il contesto naturale.

Un ulteriore elemento di sostenibilità è stato il recupero di una vasca idrica per la conduzione agricola come serbatoio di acqua, una volta utile alla irrigazione e oggi dedicata alle nuove necessità. Inoltre, la piantumazione di nuovi ulivi e la potatura di quelli esistenti hanno avviato un processo di cura che la rinascita a nuovo uso del piccolo manufatto garantirà nel tempo, contribuendo alla tutela del paesaggio agrario.

### **Valorizzazione del territorio**

Il progetto di recupero ha trasformato un rudere in un pensatoio multifunzionale, favorendo la riflessione e l'interazione con il paesaggio. Questo intervento rappresenta un contributo

significativo alla valorizzazione del territorio di Calitri, rafforzando il senso di appartenenza della comunità, stimolando l'interesse per il recupero di strutture simili e rivelando le potenzialità delle piccole architetture che caratterizzano il paesaggio rurale delle aree interne.

Inoltre, la rinascita di questo manufatto abbandonato rappresenta un presidio per il paesaggio rurale e un elemento di intimità unico nel sistema di edifici della proprietà (che rafforza e sostiene le funzioni collettive e produttive degli altri edifici). Mano a mano che ci si allontana dagli accessi principali, addentrandosi nella collina, infatti, gli edifici coinvolti nelle attività di produzione agricola e culturale, riducono il loro grado di convivialità, culminando con l'intimità del piccolo rifugio, in armonia con il suo carattere introverso e solitario.

## **Date**

INIZIO LAVORI 06/05/2021

FINE LAVORI 08/06/2024

## **Progettazione e direzione lavori:**

arch. Vincenzo Tenore (+tstudio)

## **Responsabile della Sicurezza:**

Ing. Virginio Tenore (+tstudio)

## **Operatori coinvolti:**

1. muratore: Giuseppe di Cosmo
2. fabbro: Gianluigi Cestone
3. impresa edile: Di Cecca Gino
4. elettricista: Capossela Daniele

## **INTERVENTI PER OPERATORE:**

### **MURATORE**

5. Rifacimento del tetto (recupero e integrazione coppi esistenti )
6. Rifacimento pavimentazione cotto
7. Ristilatura dei paramenti murari interni ed esterni
8. Risanamento dei muretti a secco
9. Pavimentazione opera incerta, basoli a secco esterna
10. Rinterro vasca raccolta acqua
11. Wc esterno con fossa settica
12. Apertura di nuova finestra in vano camino
13. Apertura di un cannocchiale
14. Allargamento di finestra esistente

### **FABBRO**

15. Posizionamento nuovo camino
16. Lavamani e bbq esterno UPN 300
17. Panchina HEB 300
18. Nuova porta in ferro
19. Nuove finestre in ferro profilo

### **IMPRESA EDILE**

20. Apertura di una nuova via di accesso

21. Posizionamento vasca Riserva idrica
22. Canale fitodepurativo

**CONTADINO**

23. Potatura ulivi storici
24. Piantumazione nuovi ulivi























